

Questionario n. 2

Scuola primaria

BRANO BC 19

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Spesso si ha la netta sensazione che una tra le ultime generazioni di giovani – quella dei millennials – sia la prima ad avere impresso una vera e propria inversione nel senso direzionale della cultura: non più, come sempre è stato, dagli adulti ai giovani, ma al contrario, dai giovani agli adulti. Come se la cultura non fosse più soltanto un processo discendente, dai genitori ai figli, ma in molti casi avrebbe ormai assunto un andamento ascendente, dai figli ai genitori. Una sorta di iniziazione rovesciata che passa, inevitabilmente, attraverso le nuove e interattive tecnologie della comunicazione. Certo, le cose non stanno poi esattamente così – o meglio: non dovrebbero esserlo e non sempre lo sono; tuttavia, che la tendenza in atto sia questa, sembra essere fuori discussione (AA.VV., 2012). In effetti, la sorprendente disinvoltura con la quale adolescenti e pre-adolescenti esperiscono la dimensione high tech dà spesso agli adulti l'impressione di vedere all'opera dei giovanissimi iniziatori e maestri dei nuovi linguaggi informatici. Se si tiene conto della grande influenza che i vari devices digitali hanno assunto sugli stili di comportamento di tutti, questo non è certo un aspetto trascurabile. Una delle conseguenze più rilevanti al riguardo è che le ultimissime generazioni resettano continuamente il loro immaginario aggiornando in tempo reale (up to date) qualsiasi codice necessario a essere sempre connessi in rete. È appunto in tal senso che l'evoluzione tecnologica ha proiettato in modo completamente inconsueto i ragazzi più avanti, per così dire, dei loro educatori, facendo per certi versi vacillare l'idea tradizionale di una conoscenza cumulativa che si conquista con fatica e per tappe intermedie nell'ambito di un lungo processo di formazione. Non si tratta, come accadeva in passato nei casi di formazione di nuove identità generazionali, di una chiara cesura che si riscontra nel momento stesso in cui i giovani cominciano a emanciparsi dalle tradizionali agenzie di socializzazione – famiglia e scuola – per proiettarsi con relativa autonomia di pensiero critico sulla scena pubblica (Mannheim, 2008). Questo scarto oggi si verifica in una fase addirittura precedente all'adolescenza, quando – per apprendere e per maturare un rapporto equilibrato con il mondo che li circonda – tale progenie necessita di punti di riferimento in grado di far valere una certa autorevolezza: genitori, maestri, insegnanti. Qui a essere messi seriamente in discussione

sono i principi stessi su cui si fonda la relazione educativa. Comunque, l'impressione è che tutto ciò derivi, non solo e non tanto dalla tecnologia in sé, quanto piuttosto dal contesto relazionale fra giovani e adulti che le trasformazioni della struttura sociale hanno gradualmente contributo a determinare. Più precisamente: nel tentativo di colmare la distanza venutasi a instaurare nei rapporti intergenerazionali, in modo quasi inconsapevole la relazione educativa tende spesso ad assumere la forma di una relazione simmetrica nell'ambito della quale – in famiglia, nei vari contesti educativi, a scuola, alle volte anche all'università – il genitore, il maestro o il professore non sembrano rappresentare più di tanto un simbolo autorevole agli occhi dei più giovani.

(Da: "Verso un'educazione etico-sociale nella comunità scolastica (e oltre)", Giorgio Manfrè, rivistedigitali.erickson.it)

1. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BC 19

L'assunzione di una relazione simmetrica nella relazione educativa:

- [a] Favorisce l'acquisizione di un pensiero critico
- [b] Aiuta gli adulti a educare i giovani
- [c] Avviene in modo del tutto consapevole
- [d] Fa perdere autorevolezza agli adulti
- [e] Proietta i giovani nel futuro

2. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BC 19

Perché le ultime generazioni resettano continuamente il loro immaginario?

- [a] Per proiettarsi sulla scena pubblica con autonomia di pensiero critico
- [b] Per adattarsi alle trasformazioni del contesto educativo
- [c] Per padroneggiare ogni codice necessario per essere connessi
- [d] Per padroneggiare gli strumenti informatici meglio degli adulti
- [e] Per accumulare conoscenze

3. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BC 19

L'autore parla di "iniziazione rovesciata" riferendosi al fatto che la cultura, tramite le nuove tecnologie della comunicazione:

- [a] Passa dai giovani agli adulti, poiché il modo di imparare nella nuova struttura sociale è cambiato
- [b] Sembra passare dai giovani agli adulti, anche se non dovrebbe e non sempre accade
- [c] Ha distrutto i principi stessi su cui si basa la relazione educativa adulto-giovane
- [d] Sembra passare dai giovani agli adulti e auspica che accada sempre più spesso
- [e] Ha un processo discendente e non ascendente

4. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BC 19

Chi sono i *millenials*?

- [a] Solo i preadolescenti
- [b] I genitori che sanno usare i devices digitali
- [c] Una delle ultime generazioni di giovani
- [d] I professori che non sono più autorevoli
- [e] I giovani che si aggiornano in tempo reale

5. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BC 19

Secondo l'autore lo scarto generazionale oggi:

- [a] Avviene nella pre-adolescenza
- [b] Si verifica dopo il distacco dalla famiglia
- [c] Si verifica dopo l'uscita dall'università
- [d] Si verifica dopo l'uscita dalla scuola
- [e] Non avviene

BRANO AL 01

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Nell'attuale famiglia affettiva, le relazioni tra genitori e figli si basano più sugli affetti che su regole e sanzioni: sono improntate alla protezione e al soddisfacimento dei bisogni più che alla promozione di autonomia e responsabilizzazione. I genitori temono di perdere l'amore dei figli se impongono la propria volontà, faticano a sostare nella conflittualità, con il risultato di un forte ripiegamento su posizioni accondiscendenti, al punto da farli apparire talvolta in balia dei figli. "Non c'è formazione possibile che non passi attraverso la strettoia del conflitto", scrive Recalcati (Cosa resta del padre, Cortina 2011), "se non c'è ostacolo, barriera, alterità, non c'è formazione, trasmissione, desiderio": i figli hanno bisogno di genitori in grado di sostenere il conflitto perché in sua assenza viene a mancare quel fondamentale scarto dato dalla distanza generazionale che è alla base di ogni autentico rapporto educativo. Questo è dunque il senso della provocatoria domanda: se le cose stanno così, sarà ancora possibile l'educazione?

La crisi dell'autorità ha radici profonde e si origina dalla crisi dei valori paterni sulla scena sociale di cui si è cominciato a parlare già all'inizio degli anni Sessanta. La crisi dell'autorità paterna e il venir meno di valori assoluti ampiamente condivisi nella comunità adulta ha trasformato il modello educativo familiare: al tramonto del padre autoritario della famiglia etico-normativa ha fatto seguito un nuovo padre, un padre tollerante, emotivamente vicino, che condivide di buon grado con la madre la cura dei figli. [...] In altre parole, la famiglia affettiva ha preso le distanze dal codice paterno per reggersi principalmente su quello materno,

si è cioè appiattita su un unico stile genitoriale orientato alla protezione, alla dipendenza, all'accudimento. [...]

Lo strettissimo legame che caratterizza le prime fasi della relazione madre-bambino, se è essenziale per un sano sviluppo della fiducia di base, deve tuttavia gradualmente allentarsi per consentire al piccolo di uscire dalla simbiosi originaria e potersi individuare come soggetto autonomo.

È proprio la funzione paterna a permettere la separazione del bambino dalla madre, a favorire il passaggio dal principio del piacere – “voglio tutto e subito” – al principio di realtà – “non posso avere tutto”, “devo aspettare”, “otterrò quello che voglio solo a certe condizioni” – che rende possibile un sano funzionamento della vita psichica.

(Da: *La crisi dei valori paterni*, G. Messetti, Giuntiscuola.it)

6. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 01

Quale delle seguenti alternative descrive correttamente le caratteristiche dell'attuale famiglia affettiva a cui si fa riferimento nel testo?

- [a] I genitori sono protettivi e accomodanti con i figli, poiché solo dall'affetto incondizionato può derivare una buona educazione
 - [b] I genitori stimolano sempre l'indipendenza e il senso di responsabilità nei figli, ma senza imporre regole e punizioni
 - [c] Essa è fortemente conflittuale, dato il contrasto tra la volontà e le regole imposte dai genitori e il senso di indipendenza dei figli
 - [d] I genitori tendono a essere più indulgenti e protettivi nei confronti dei figli per paura di perderne l'affetto
 - [e] Essa ha un'impronta autoritaria che deriva dalla sua tradizionale funzione etico-normativa
-

7. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 01

Quale delle seguenti alternative è FALSA in relazione alla “crisi dell'autorità” citata nel testo?

- [a] Suscita oggi degli interrogativi sulla possibilità di poter ancora impartire l'educazione all'interno della famiglia
- [b] Ha contribuito a modificare il modello educativo familiare tradizionale portando il padre a condividere con la madre la cura dei figli
- [c] È un fenomeno in atto all'interno della famiglia e deriva dal conflitto padre-figlio, il cui risultato è un ribaltamento dei ruoli
- [d] Favorisce la nascita di un nuovo modello educativo all'interno della famiglia con uno sbilanciamento educativo sul polo affettivo
- [e] Si riferisce alla figura paterna e segna un declino del padre autoritario e il passaggio a una figura più tollerante

8. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 01

In base al contenuto del brano, perché ci si interroga sulla reale capacità della famiglia affettiva di educare i figli?

- [a] Perché la famiglia dovrebbe orientarsi su un unico stile genitoriale la cui finalità dovrebbe essere quella di educare i figli, ma nella famiglia moderna – vincolata ancora dal codice paterno – ciò è difficile da mettere in pratica
 - [b] Perché in essa, orientata più sull'assecondare i bisogni dei figli che sul confronto derivante dallo scarto generazionale tra figli e genitori, viene a mancare un passaggio necessario per l'educazione
 - [c] Nessuna delle altre alternative è corretta
 - [d] Perché nella generale crisi dei valori, la figura materna ha assunto oggi il ruolo educativo che per tradizione spettava al padre, non riuscendo però ad assolverlo appieno per via del rapporto simbiotico con il figlio
 - [e] Perché in essa, orientata più sul conflitto con i figli che sull'affetto che deriva dallo scarto generazionale, viene a mancare un passaggio necessario per l'educazione
-

9. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 01

Nella famiglia la funzione paterna:

- [a] Permette il passaggio dal principio del piacere al principio di empatia
 - [b] È superflua, dato che il ruolo educativo e normativo è assunto totalmente dalla madre
 - [c] Permette il passaggio dal principio del piacere al principio di realtà
 - [d] È di tipo repressivo e punitivo, poiché il padre ha da sempre un ruolo autoritario
 - [e] Deve essere del tutto ripensata alla luce delle nuove esigenze dei figli dettate dalla società moderna
-

10. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 01

Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?

- [a] La famiglia affettiva poggia ancora oggi esclusivamente sul codice paterno
- [b] La crisi dell'autorità paterna nella famiglia è un fenomeno esclusivamente attuale
- [c] Il padre non deve mai causare l'allentamento della relazione madre-figlio
- [d] La formazione dei figli deve passare anche attraverso il conflitto
- [e] La distanza generazionale è d'ostacolo al processo educativo

BRANO DE 67

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Circondarono il cespuglio ma la scrofa se ne andò, portandosi via un'altra lancia nel fianco. Quello strascico di lance la impacciava, e le punte aguzze, infilate di sbieco, erano un tormento. Essa andò a sbattere contro un albero, cacciandosi ancora più addentro una delle lance; dopo di che chiunque dei cacciatori poteva inseguirla facilmente, tanto copioso era il sangue che perdeva. Il pomeriggio passava, nebbioso e paurosamente soffocante; la scrofa continuava a scappare davanti a loro, perdendo sangue, barcollando come pazza, e i cacciatori le andavano dietro, posseduti da una gioia feroce, eccitati del lungo inseguimento e da tutto quel sangue. Ormai la potevano vedere, quasi la raggiungevano, ma essa saettò via con le sue ultime forze e riprese una certa distanza. Le erano proprio dietro quando essa arrivò, barcollando, a una radura dove crescevano dei bei fiori e delle farfalle danzavano una intorno all'altra e l'aria era calda e ferma.

Qui, abbattuta dal calore, la scrofa piombò al suolo, e i cacciatori si gettarono su di lei. Quella spaventosa irruzione fuori da un mondo conosciuto la rese frenetica: strillava e saltava, e l'aria era piena di sudore e di fracasso e di sangue e di terrore.

Ruggero correva intorno al mucchio, spingendo con forza la sua lancia ogni volta che vedeva la carne della scrofa: Jack le balzò sul dorso e piantò giù il coltello: Ruggero trovò un punto che cedeva e cominciò a spingere, buttandosi sul bastone con tutte le sue forze. Adagio adagio la lancia penetrava e gli strilli terrorizzati divennero un grido solo, altissimo. Poi Jack trovò la gola, e il sangue gli sprizzò sulle mani, caldo caldo. La scrofa si accasciò sotto di loro ed essi le furono sopra con tutto il loro peso, appagati finalmente. Le farfalle danzavano sempre, distratte in mezzo alla radura.

(Da: W. Golding, *Il signore delle mosche*, Bibliotex)

11. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DE 67

Che cosa fa Ruggero nella radura?

- [a] Si tiene lontano da tutti, per indicare a Jack dove colpire con il coltello
- [b] Non riesce a colpire la scrofa e butta via il bastone indispettito
- [c] Taglia la gola della scrofa con un coltello e si sporca le mani di sangue
- [d] Corre intorno agli altri cacciatori per trovare il punto dove colpire la scrofa con la sua lancia
- [e] Quando la scrofa lancia un grido solo e altissimo, si mette a correre intorno agli altri cacciatori

12. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DE 67

I cacciatori sono eccitati:

- [a] Dagli strilli della scrofa
 - [b] Dall'inseguimento e dal sangue
 - [c] Dai fiori e dalle farfalle
 - [d] Dalle lance penetrate nella scrofa
 - [e] Dalla scrofa che barcolla
-

13. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DE 67

Chi infligge il colpo mortale alla scrofa?

- [a] Il caldo
 - [b] Tutti i cacciatori
 - [c] Ruggero
 - [d] Non è deducibile dal brano
 - [e] Jack
-

14. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DE 67

La scrofa muore:

- [a] In una radura spoglia
 - [b] In un bosco
 - [c] Davanti a un albero
 - [d] In una radura
 - [e] Dietro a un cespuglio
-

15. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DE 67

La scena raccontata nel brano si svolge:

- [a] Verso sera, in un bosco con diverse radure
- [b] In una nebbiosa mattina estiva
- [c] Nessuna delle altre alternative è corretta
- [d] In un soffocante pomeriggio
- [e] Di sera, in un ambiente caldo e afoso

BRANO BM 62

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

L'educazione, dunque, richiede di non essere ridotta al processo, seppur essenziale, dell'istruzione, che consiste nel fornire le occasioni per favorire l'apprendimento degli alfabeti culturali, in quanto strumentazione essenziale per abitare da protagonista il proprio tempo, ma di assumere la responsabilità di favorire nell'altro lo sviluppo di quelle competenze esistenziali necessarie al processo di donazione di senso al proprio tempo. Il bambino o il ragazzo con cui l'insegnante entra in relazione è un essere massimamente vulnerabile, poiché tutto preso dal processo problematico di dare forma al suo essere nel mondo. Proprio per la qualità radicalmente asimmetrica della relazione educativa, l'aver cura richiede innanzitutto l'assunzione di una misurata responsabilità nei confronti dell'altro: la buona pratica di cura richiede un'assunzione non intrusiva della propria responsabilità, che consiste nel mettere le proprie competenze a disposizione dell'altro, nel dimostrarsi affidabili, ossia pronti a esserci per rispondere all'appello dell'altro, senza tuttavia invadere il suo campo di responsabilità. Questa interpretazione discreta della responsabilità dell'aver cura non implica un'assenza da parte dell'educatore, ma una presenza non invasiva, rispettosa degli spazi di autonomia dell'altro. Compito dell'educazione è promuovere nell'altro l'autonomia, e dunque la capacità di muoversi con libertà nel mondo, ma l'autonomia non s'impara se non attraverso l'esercizio delle proprie responsabilità. Stare con discrezione in presenza dell'altro non vuol dire sottrarsi al proprio compito, ma attualizzarlo attraverso la lente etica del rispetto per l'altro. L'educatore non può sottrarsi al compito di fornire all'allievo tutte quelle occasioni che consentiranno di maturare un proprio modo di essere originale e libero nel mondo. Dunque la cura si qualifica come sostegno all'altro affinché apprenda a progettare la sua esistenza; in quanto tale, è offerta in tutte quelle occasioni di apprendimento che consentano di prendere consapevolezza dei modi differenti di interpretare la propria responsabilità etica e allo stesso tempo di strutturare quei contesti di riflessione in cui i bambini e i giovani possano maturare i criteri necessari a valutare i differenti modi di essere possibili. In questo consiste la funzione di guida esercitata dal maestro, dall'insegnante, che non sceglie per l'altro, ma offre all'altro tutti quei contesti esperienziali in cui apprendere a partire da sé.

*(Da: Luigina Mortari, Alessia Camerella, *Educazione etica nella scuola. Uno studio pilota*, Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education)*

16. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 62

Il brano descrive "la buona pratica di cura" che l'educatore dovrebbe adottare nei confronti dell'educando. In che cosa consiste?

- [a]** Nel lasciare l'educando libero di muoversi nel mondo, evitando di intervenire in ogni caso

- [b] Nel restare assente fino a quando l'educatore non ritiene che il suo intervento sia necessario
 - [c] Nell'intervento dell'educatore per aiutare e consigliare l'educando che, in quanto vulnerabile, non può essere al contempo responsabile
 - [d] Nell'effettuare scelte da parte dell'educatore al posto dell'educando
 - [e] Nell'educare senza invadere il campo di responsabilità dell'altro e nell'essere disponibile in caso di necessità
-

17. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 62

Secondo il brano, il compito dell'educazione è:

- [a] Eliminare la vulnerabilità del bambino
 - [b] Incoraggiare nell'altro l'autonomia
 - [c] Donare al bambino una "lente etica"
 - [d] Solo di istruire
 - [e] Promuovere unicamente l'acquisizione degli alfabeti culturali
-

18. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 62

Secondo il brano, per "abitare da protagonista il proprio tempo" è necessario che l'educazione:

- [a] Ignori gli alfabeti culturali
 - [b] Promuova nell'altro l'autonomia
 - [c] Si affidi solo alla cura dell'altro
 - [d] Renda asimmetrica la relazione educativa
 - [e] Sia anche istruzione
-

19. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 62

Secondo il brano, la funzione di guida dell'insegnante consiste:

- [a] Nel rendere simmetrica la relazione educativa, aiutando sempre l'allievo
- [b] Nell'assumere le responsabilità proprie e altrui, per creare contesti di reale apprendimento
- [c] Nel mostrarsi affidabili, invadendo, quando necessario, il campo di responsabilità dell'altro
- [d] Nel progettare l'esistenza dell'allievo, in modo che diventi più consapevole delle proprie possibilità
- [e] Nell'offrire i contesti esperienziali in cui imparare a partire dal sé

20. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 62

Secondo il brano, come si impara a essere autonomi?

- [a] Divenendo delle persone discrete
- [b] Esercitandosi nelle proprie responsabilità
- [c] Acquisendo gli alfabeti culturali
- [d] Smettendo di essere vulnerabili
- [e] Seguendo l'esempio dell'insegnante

BRANO AM 50

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Dopo cincquantanove ore passate nella pittoresca calca di un treno indiano, gli esiliati di Mudilapa arrivarono infine a Bhopal, termine del loro viaggio. Dopo l'indipendenza dell'India, la prestigiosa città era diventata la capitale dello Stato del Madhya Pradesh, un territorio grande quasi quanto la Francia, situato nel cuore geografico del Paese. Padmini Nadar e la sua famiglia non avevano smesso di estasiarsi davanti alla bellezza dei paesaggi che vedevano, in particolare nelle ultime ore del percorso.

Stupore giustificato, se nelle profonde e misteriose foreste attraversate dal treno, dove tuttora vivono tigri ed elefanti, si erano rifugiati il dio Rama e i fratelli Pandava della mitologia indù, e Kipling vi aveva ambientato "Il libro della Giungla". Pochi chilometri prima che i Nadar giungessero a destinazione, la ferrovia aveva costeggiato le celebri grotte di Bhimbekta coperte di dipinti rupestri, opera di antenati preistorici.

La stazione in cui sbarcarono gli immigrati dell'Orissa risaliva al secolo precedente ed era uno di quei caravanserragli turbolenti, rumorosi e pieni di odori che si trovano in tutti i grandi scali ferroviari dell'India. Le più colorate feste folkloristiche degli adivasi non avrebbero potuto dare a Padmini e alla sua famiglia un'idea delle celebrazioni di cui la stazione era stata teatro il giorno della sua inaugurazione, il 18 novembre 1884. L'idea di collegare la vecchia città principesca alla rete ferroviaria era venuta in mente a un amministratore inglese dopo che una terribile siccità aveva fatto morire di fame decine di migliaia di abitanti, che non era stato possibile soccorrere per mancanza di mezzi di comunicazione. La storia non avrebbe sicuramente ricordato il nome del vulcanico Henry Daly, anche se una città indiana gli fu debitrice del bene più prezioso che a quel tempo potesse ricevere dai suoi colonizzatori. Uno stuolo di personalità britanniche, in uniformi gallonate e decorate, e tutti i dignitari locali in costume di gala erano accorsi all'invito della begun, un donnino sepolto sotto le pieghe del burqa, che regnava sul sultanato di Bhopal. I festeggiamenti erano durati tre giorni e tre notti. [...] I Nadar rimasero talmente storditi dallo spettacolo che per un po' non osarono fare un solo passo. Il marciapiede era affollato di contadini senza terra giunti come loro in cerca di lavoro, ed essi si trovarono imprigionati in una marea di gente che andava e veniva in ogni

direzione. C'erano coolie che trotterellavano con montagne di valigie e pacchi sulla testa, venditori ambulanti che offrivano tutte le mercanzie possibili e immaginabili. Non avevano mai visto tante ricchezze: piramidi di arance, sandali, pettini, forbici, lucchetti, borse, pile di scialli, di shari, di dhoti, giornali, cibi e bevande di ogni genere.

(Da: *Mezzanotte e cinque a Bhopal*, Lapierre e Moro, Mondadori)

**21. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 50
Secondo il brano, quando fu aperta la stazione di Bhopal l'India:**

- [a] Era attraversata da una terribile siccità
- [b] Aveva ospitato Kipling
- [c] Era governata dagli inglesi
- [d] Era estesa quasi quanto la Francia
- [e] Aveva raggiunto l'indipendenza

**22. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 50
Secondo il brano, quale fu la causa della morte di migliaia di persone a Bhopal durante l'Ottocento?**

- [a] La presenza degli inglesi
- [b] La mancanza di mezzi di comunicazione terrestre
- [c] I festeggiamenti, durati tre giorni e tre notti
- [d] La siccità
- [e] L'inaugurazione della ferrovia

**23. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 50
Secondo il brano, cosa stordì la famiglia Nadar quando scese dal treno?**

- [a] La folla e la presenza di innumerevoli articoli in vendita, mai visti prima
- [b] I colorati festeggiamenti, che duravano da tre giorni e tre notti
- [c] Il gruppo di personalità britanniche in uniformi gallonate e decorate
- [d] Le famose grotte di Bhimbekta, ricche di dipinti rupestri
- [e] Le profonde e misteriose foreste di Bhopal

**24. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 50
Secondo il brano, qual è il bene più prezioso che una città indiana poteva ricevere dai suoi colonizzatori?**

- [a] La possibilità di ospitare mercanti provenienti da tutto il Paese
- [b] L'indipendenza
- [c] Il mantenimento delle bellezze naturali del Paese
- [d] La costruzione di reti di trasporto
- [e] La possibilità di tenere festeggiamenti ufficiali

**25. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 50
Secondo il brano, di chi fu l'idea di collegare Bhopal alla rete ferroviaria?**

- [a] Di un amministratore inglese, di cui non viene fornito il nome
- [b] Dei dignitari locali
- [c] Della begun che regnava su Bhopal
- [d] Di un amministratore inglese, Henry Daly
- [e] Del sultano del Bhopal

BRANO AF 87

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

"Occorre che i giovani non solo apprendano la lingua, ma ne raggiungano una coscienza sociale e culturale, siano cioè portati a riflettere su questo strumento di comunicazione che essi adoperano ogni giorno, senza pensarci". Così scrivevano Maria Corti e gli altri autori di una grammatica scolastica significativamente intitolata "Una lingua di tutti" (1979). Nell'Italia di quegli anni, ricordava Tullio De Mauro nel suo "Le parole e i fatti" (1977), c'erano "oltre due milioni e mezzo di analfabeti (5,2% della popolazione) e oltre tredici milioni e duecentomila semianalfabeti (27,2%)". E c'erano già quelle grandi differenze – tra Nord e Sud, tra licei e scuole professionali – che si ritrovano nei dati dell'indagine Ocse-Pisa resi noti l'altro ieri. Oggi la situazione è diversa, certo; ma meno di quello che si possa pensare. Le difficoltà di lettura infatti non riguardano soltanto i quindicenni: riguardano la società italiana nel suo complesso e anzi la situazione degli adulti risulta anche un po' più grave. Indagini recenti ci dicono che in Italia i cittadini che hanno scarse competenze di lettura sono quasi 11 milioni: il 28% della popolazione compresa tra 16 e 65 anni, a fronte di una media Ocse pari al 15,5%; molti di questi (il 72,6%) vengono – non a caso – da una famiglia in cui erano presenti meno di 25 libri. Alla luce di questi dati, è possibile fare alcune considerazioni. La prima è che le gravi carenze nella lettura e nella scrittura non sono affatto una novità. Non si può dire, dunque, che la colpa sia degli smartphone, dei messaggini, o dei social network. D'altronde, i cosiddetti "nuovi media" hanno avuto e stanno avendo un loro ruolo: quello di creare una sorta di illusione ottica, saturando l'ambiente con una miriade di microtesti frammentari e atomizzati, sempre più asserviti alle immagini. Anche la sconfinata disponibilità di banche dati interrogabili ha favorito l'affermarsi di una lettura per spezzoni, contribuendo a modificare almeno in parte i nostri schemi mentali.

(Da: Giuseppe Antonelli, "L'emergenza lettura, un problema da affrontare", corriere.it)

26. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 87

Secondo il brano, la lettura per spezzoni favorita dalle banche dati su Internet:

- [a] Ha sconvolto gli schemi mentali delle persone, incrementando l'analfabetismo
 - [b] Ha modificato tutti gli schemi mentali delle persone, creandone di nuovi
 - [c] Ha modificato gli schemi mentali solo degli adolescenti
 - [d] Non ha affatto cambiato il modo di pensare delle persone
 - [e] Ha cambiato parte degli schemi mentali delle persone
-

27. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 87

Secondo il brano, smartphone, messaggini e social network:

- [a] Non hanno alcun ruolo nell'affermarsi di carenze di scrittura, ma solo di lettura
 - [b] Sono l'unico motivo per cui esistono le carenze di lettura e scrittura
 - [c] Non hanno alcun ruolo nell'affermarsi di carenze di lettura, ma solo di scrittura
 - [d] Fanno sì che le persone si trovino di fronte a un grande numero di microtesti
 - [e] Incrementano la capacità di lettura e di scrittura di microtesti
-

28. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 87

Secondo i dati Ocse-Pisa, esiste un divario tra:

- [a] Quindicenni e adulti
 - [b] Competenze di lettura e competenze di scrittura
 - [c] Microtesti e testi con immagini
 - [d] Analfabeti e semianalfabeti
 - [e] Nord e Sud, licei e scuole professionali
-

29. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 87

Indicare quale delle seguenti affermazioni è vera.

- [a] L'indagine Ocse-Pisa prende come riferimento solo le persone in età scolastica
 - [b] "Le parole e i fatti" è il titolo dell'indagine Ocse-Pisa
 - [c] Tullio De Mauro è uno dei portavoce italiani dell'indagine Ocse-Pisa
 - [d] La grammatica "Una lingua di tutti" è un testo scritto a più mani
 - [e] Maria Corti ha scritto il libro "Le parole e i fatti"
-

30. Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 87

Maria Corti, insieme ad altri autori, affermava che i giovani devono imparare a:

- [a] Usare la lingua, senza pensarci
- [b] Riflettere sulla grammatica scolastica
- [c] Riflettere sulla lingua che stanno acquisendo
- [d] Comprendere una lingua usandola ogni giorno
- [e] Acquisire la lingua, senza riflettere su di essa

-
- 31. Lawrence Kohlberg si allontana dalla tradizione comportamentista dello sviluppo morale perché:**
- [a] Ritiene che sia il pensiero a dirigere l'azione
 - [b] Ritiene che la morale sia frutto di abitudini, imitazioni e apprendimento
 - [c] Ritiene che sia l'azione a dirigere il pensiero
 - [d] Non è possibile sviluppare alcun giudizio morale
 - [e] Ritiene che la morale sia frutto di imitazioni e apprendimento, ma non di abitudini
- 32. Qual è il documento che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa di un'istituzione scolastica?**
- [a] ICF: International Classification of Functioning
 - [b] Uda: Unità di Apprendimento
 - [c] DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva
 - [d] DVR: Documento di Valutazione dei Rischi
 - [e] PTOF: Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- 33. Secondo Graham Wallas, il processo creativo può essere scomposto in quattro fasi gerarchicamente disposte. Quali?**
- [a] Verifica – emergenza – incubazione – illuminazione
 - [b] Incubazione – illuminazione – verifica – allerta
 - [c] Preparazione – incubazione – illuminazione – verifica
 - [d] Monitoraggio – concentrazione – incubazione – illuminazione
 - [e] Invenzione – concentrazione – illuminazione – verifica
- 34. Secondo il D.P.R. 89/2009, possono essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, anche i bambini che compiono sei anni entro il:**
- [a] 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
 - [b] 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento
 - [c] 15 settembre dell'anno scolastico di riferimento
 - [d] 15 giugno dell'anno scolastico di riferimento
 - [e] Primo settembre dell'anno scolastico di riferimento
- 35. Secondo Gregory Bateson, quando si genera un vincolo di doppio legame?**
- [a] Quando una persona ha la tendenza a evitare ogni tipo di relazione sociale, per non rimanere vincolato
 - [b] Quando, all'interno di un gruppo, il *leader* delega a una persona più competente ogni tipo di decisione

- [c] Quando il genitore preferisce, in maniera esplicita, uno dei suoi due figli
 - [d] Quando, all'interno di una comunicazione, vi sono messaggi discordanti
 - [e] Quando, all'interno di un gruppo, si compiono scelte in relazione unicamente a una diade di persone *leader*
-

36. Qual è la concezione di Howard Gardner rispetto alle intelligenze multiple?

- [a] Ciascun individuo ha predominanza di un solo tipo di intelligenza e può sviluppare solo questa, eliminando le altre
 - [b] Ogni individuo possiede ciascuna intelligenza, con la possibilità di averne una o più predominanti
 - [c] Nessuna delle altre alternative è corretta
 - [d] Ciascun individuo si concentra su un "trio", potendo sviluppare solo tre tipi di intelligenze
 - [e] Ogni individuo possiede ciascuna intelligenza, ma può averne categoricamente solo una predominante
-

37. Per Leon Festinger, l'esistenza di una consistente dissonanza cognitiva conduce l'individuo:

- [a] All'evitamento del confronto con uno o più interlocutori
 - [b] Al tentativo di incrementare la dissonanza stessa
 - [c] All'incremento di stereotipi
 - [d] All'analisi di dicotomie
 - [e] Alla ricerca di informazioni che risultino consonanti, nel tentativo di evitare le informazioni che potrebbero incrementare la dissonanza già esistente
-

38. In quale corrente si inserisce Friedrich Fröbel?

- [a] Nell'attivismo pedagogico del Novecento
 - [b] Nell'*outdoor education*, a partire dagli anni '50 del Novecento
 - [c] Nella pedagogia medievale
 - [d] Nella pedagogia del Romanticismo
 - [e] Nell'Illuminismo
-

39. Secondo Roger Cousinet, il bambino nel percorso di apprendimento deve essere:

- [a] Inserito in un percorso di "adultizzazione" crescente, attraverso l'insegnamento delle capacità mnemoniche
- [b] Messo al centro del modello educativo scelto a priori dall'insegnante
- [c] Inserito in un percorso di "adultizzazione" crescente, in cui verranno incentivate solo le lezioni frontali

- [d] Messo al centro, valorizzando le sue iniziative, le sue capacità e il suo sviluppo
- [e] Messo al centro, valorizzando le sue capacità senza porre attenzione alle sue iniziative poiché l'adulto deve decidere il percorso formativo migliore

40. Albert Bandura ha teorizzato il concetto di:

- [a] Risonanza emotiva
- [b] Intelligenza entitaria
- [c] Resilienza
- [d] Autoefficacia
- [e] Intelligenza incrementale

41. Il primo anno della scuola primaria, secondo la legge 53/2003, è finalizzato:

- [a] All'introduzione, seppur a livello basico, di una seconda lingua comunitaria
- [b] All'acquisizione delle prime abilità prosociali
- [c] Al raggiungimento delle strumentalità di base
- [d] All'abbandono graduale dell'approccio ludico alle discipline, tipico della scuola dell'infanzia
- [e] All'introduzione dei concetti di base delle discipline STEM

42. Secondo il “metodo globale” di Ovide Decroly, in che modo deve essere insegnata la lettura?

- [a] L'alunno prima isola le parole, poi inizia a formare le frasi e successivamente le comprende nel mondo
- [b] L'alunno prima isola le sillabe, poi le parole e successivamente le comprende nel mondo
- [c] L'alunno prima conosce le cose, poi le frasi e infine isola le parole
- [d] L'alunno deve ripetere, esclusivamente attraverso l'uso della mimica facciale, le parole dette dall'insegnante
- [e] L'alunno deve ripetere, esclusivamente attraverso l'uso della voce, le parole dette dall'insegnante

43. La scala di Louis Leon Thurstone misura:

- [a] L'empatia
- [b] L'atteggiamento
- [c] L'intelligenza cognitiva
- [d] La creatività
- [e] L'intelligenza intrapersonale

44. Quali dei seguenti autori hanno introdotto il concetto di “goodness of fit”?

- [a] Gregory Bateson e Nora Bateson
 - [b] Stella Chess e Alexander Thomas
 - [c] John Bowlby e Jean Piaget
 - [d] John Flavell e Kurt Fischer
 - [e] Andrew Meltzoff e Keith Moore
-

45. Secondo il D.P.R. 235/2007, il patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto:

- [a] Istituzione scolastica autonoma ed Enti locali
 - [b] Esclusivamente tra istituzione scolastica autonoma e studenti
 - [c] Tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - [d] Istituzione scolastica autonoma e organi collegiali
 - [e] Esclusivamente tra istituzione scolastica autonoma e famiglie
-

46. Secondo Jean-Jacques Rousseau, se Emilio rompe un vetro della finestra:

- [a] È necessario lamentarsi per il danno procurato
 - [b] Imparerà dall'esperienza a non rifarlo
 - [c] Va immediatamente sanzionato e punito
 - [d] Deve essere obbligato a ripagarlo
 - [e] Necessariamente ripeterà l'errore
-

47. Quale dei seguenti autori postula l'esistenza di un dispositivo innato per l'acquisizione del linguaggio?

- [a] Noam Chomsky
 - [b] Howard Gardner
 - [c] John Dewey
 - [d] Jean-Jacques Rousseau
 - [e] Burrhus Skinner
-

48. Nell'ambito dell'apprendimento per scoperta, per Jerome Bruner, gli esercizi di simulazione sono quelli che presentano ai discenti:

- [a] Nessuna delle altre alternative è corretta
- [b] Una serie di soluzioni fra le quali scegliere, al fine di individuare la più efficace e la più efficiente
- [c] Algoritmi astratti da applicare a problemi concreti

- [d] Problemi immaginari elaborati per rappresentare quelli affrontati, per esempio, da personaggi storici, chiedendo loro di trovare una o più soluzioni
- [e] Problemi reali elaborati per rappresentare quelli affrontati da personaggi immaginari, tratti da una storia precedentemente letta, chiedendo loro di trovare una sola soluzione

49. Quale dei seguenti autori mette in luce l'importanza della “stamperia” (il giornalino di classe) nel lavoro scolastico?

- [a] Erik Erickson
- [b] William Heard Kilpatrick
- [c] Célestin Freinet
- [d] Anna Freud
- [e] Édouard Claparède

50. Secondo Jean Piaget, nello stadio operatorio concreto il bambino è in grado di:

- [a] Estendere le sue capacità di ragionamento a situazioni che non ha conosciuto o vissuto in prima persona
- [b] Risolvere i compiti di conservazione, come quelli delle sostanze, del volume e del numero
- [c] Utilizzare un pensiero di tipo ipotetico-deduttivo, ma non logico
- [d] Pensare in termini di possibilità, ai mondi possibili e al futuro
- [e] Utilizzare un pensiero di tipo ipotetico-deduttivo

51. Come è determinata dal D.P.R. 89/2009 la dotazione organica delle classi a tempo pieno delle scuole primarie?

- [a] Due docenti per classe, eventualmente coadiuvati esclusivamente da insegnanti di inglese
- [b] Due docenti per classe, eventualmente coadiuvati esclusivamente da insegnanti di religione cattolica
- [c] Tre docenti per classe, di cui uno di religione cattolica o di inglese
- [d] Due docenti per classe, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione cattolica e di inglese
- [e] Tre docenti per classe, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione cattolica e di inglese

52. Quale dei seguenti NON rappresenta una forma di attaccamento fra quelle elaborate all'interno della teoria studiata da John Bowlby e Mary Ainsworth?

- [a] L'attaccamento disorganizzato

- [b] L'attaccamento sicuro
 - [c] L'attaccamento insicuro
 - [d] L'attaccamento resistente
 - [e] L'attaccamento mistificante
-

53. Il “ragionamento sillogistico” è un esempio di pensiero:

- [a] Laterale
 - [b] Divergente
 - [c] Originale e unico
 - [d] Creativo e originale
 - [e] Convergente
-

54. Secondo Edward De Bono, quale tipologia di pensiero è fondata sulla programmazione lineare di una serie di step logici da affrontare uno dopo l'altro, procedendo con ordine?

- [a] Il pensiero circolare
 - [b] Il pensiero trasversale
 - [c] Il pensiero tangenziale
 - [d] Il pensiero verticale
 - [e] Il pensiero laterale
-

55. Secondo l'art. 21 della legge 59/1997, l'autonomia didattica, finalizzata al perseguimento degli obiettivi nel sistema nazionale di istruzione, deve rispettare:

- [a] La libertà di insegnamento, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendere
 - [b] Il diritto di apprendere e, in subordine, la libertà di insegnamento
 - [c] Il diritto di insegnare e il dovere di apprendere
 - [d] La libertà di insegnamento e, in subordine, il diritto di apprendere
 - [e] Solo la libertà di insegnamento e la libertà di apprendimento
-

56. Secondo Daniel Goleman, l'automotivazione è la capacità di:

- [a] Autovalutare le proprie emozioni
- [b] Gestire le proprie emozioni in ogni contesto
- [c] Dare ordine ai propri pensieri, per raggiungere un obiettivo dichiaratamente cognitivo
- [d] Controllare le emozioni negative al fine del raggiungimento dei risultati prefissati
- [e] Dare ordine alle proprie emozioni, per raggiungere un obiettivo, cognitivo o razionale

57. Secondo il D.Lgs. 112/1998, le Regioni hanno, tra l'altro, competenza:

- [a] Sui compiti e le funzioni relativi ai criteri per l'organizzazione della rete scolastica
- [b] Nessuna delle altre alternative è corretta
- [c] Sulle funzioni di valutazione del sistema scolastico
- [d] Sulla determinazione del calendario scolastico
- [e] Sull'assegnazione dei fondi di Istituto al personale docente e ATA

58. Individuare quale delle seguenti alternative completa correttamente la frase: "... è fortemente correlato a processi di cambiamento che implicano la promozione e l'attivazione di una pluralità di risorse cognitive, emotive, relazionali e comportamentali nel soggetto coinvolto".

- [a] L'empowerment
- [b] L'egotismo
- [c] L'aggressività positiva
- [d] L'autostima
- [e] Il mutuo-aiuto

59. Secondo il pensiero di Lev Semënovič Vygotskij, i bambini di età differente dovrebbero lavorare insieme a scuola?

- [a] No, in quanto le influenze reciproche creano uno squilibrio nello sviluppo cognitivo del bambino più piccolo
- [b] No, in quanto i bambini hanno bisogno unicamente dell'insegnante (egocentrismo didattico)
- [c] Sì, grazie all'aiuto del più esperto, il meno esperto può risolvere compiti che da solo non saprebbe ancora affrontare (zona di sviluppo prossimale)
- [d] Sì, per alleggerire il carico di lavoro degli insegnanti, che possono concentrarsi sulla programmazione didattica
- [e] No, in quanto i bambini hanno uno sviluppo autonomo (egocentrismo intellettuale)

60. La metodologia educativa proposta da Maria Montessori:

- [a] Si sviluppa attraverso un'impostazione statica e nozionistica, per favorire il rigore nel pensiero del bambino
- [b] Mette al centro il bambino e lo accompagna nel suo sviluppo naturale
- [c] Enfatizza il ruolo direttivo dell'insegnante, come detentore della "vera sapienza"
- [d] Si sviluppa attraverso l'utilizzo del museo delle cianfrusaglie
- [e] Mette al centro essenzialmente l'utilizzo del testo libero

Soluzioni al questionario n. 2

Scuola primaria

1. Risposta corretta: [d]

2. Risposta corretta: [c]

3. Risposta corretta: [b]

4. Risposta corretta: [c]

5. Risposta corretta: [a]

6. Risposta corretta: [d]

7. Risposta corretta: [c]

8. Risposta corretta: [b]

9. Risposta corretta: [c]

10. Risposta corretta: [d]

11. Risposta corretta: [d]

12. Risposta corretta: [b]

13. Risposta corretta: [e]

14. Risposta corretta: [d]

15. Risposta corretta: [d]

16. Risposta corretta: [e]

17. Risposta corretta: [b]

18. Risposta corretta: [e]

19. Risposta corretta: [e]

20. Risposta corretta: [b]

21. Risposta corretta: [c]

22. Risposta corretta: [d]

23. Risposta corretta: [a]

24. Risposta corretta: [d]

25. Risposta corretta: [d]

26. Risposta corretta: [e]

27. Risposta corretta: [d]

28. Risposta corretta: [e]

29. Risposta corretta: [d]

30. Risposta corretta: [c]

31. Risposta corretta: [a]

32. Risposta corretta: [e]

33. Risposta corretta: [c]

34. Risposta corretta: [a]

35. Risposta corretta: [d]

36. Risposta corretta: [b]

37. Risposta corretta: [e]

38. Risposta corretta: [d]

39. Risposta corretta: [d]

40. Risposta corretta: [d]

41. Risposta corretta: [c]

42. Risposta corretta: [c]

43. Risposta corretta: [b]

44. Risposta corretta: [b]

45. Risposta corretta: [c]

46. Risposta corretta: [b]

47. Risposta corretta: [a]

48. Risposta corretta: [d]

49. Risposta corretta: [c]

50. Risposta corretta: [b]

51. Risposta corretta: [d]

52. Risposta corretta: [e]

53. Risposta corretta: [e]

54. Risposta corretta: [d]

55. Risposta corretta: [a]

56. Risposta corretta: [e]

57. Risposta corretta: [d]

58. Risposta corretta: [a]

59. Risposta corretta: [c]

60. Risposta corretta: [b]